

> SPETTACOLI



Nel tempio della lirica. Simone Fenotti in concerto al Teatro Regio di Parma

«Leo Nucci tra noi giovani a squarciagola in 'O Sole Mio»

Il giovane tenore bresciano Simone Fenotti tra grandi maestri e l'esperienza nell'«esotico» Kazakistan

Il personaggio

Enrico Raggi

BRESCIA. Il talento è un dono, il successo un lavoro. Simone Fenotti, tenore di Nave (classe 2000), studia con metodo severo, bruciante passione, ininterrotta applicazione. Fa fruttare il talento di una voce baciata dalle Muse.

La strada per i maggiori teatri lirici è tracciata. Ha da poco vinto l'audizione per il ruolo di protagonista nel «Faust» di Gounod, a «La Fabrique Opéra» di Grenoble, unico italiano del cast, e vi debutta venerdì 29 marzo (altre date: 30, 31, 2 aprile). Negli scorsi anni è stato premiato in vari concorsi («Toti del Monte» di Treviso, «Niccolò van Westershout» a Mola di Bari, Capri Opera festival); ha cantato in Kazakistan, a Parma, Imola, Bologna (dove ha frequentato per un anno la Scuola dell'Opera del Teatro Comunale); studia tuttora con Donatella Saccardi e si perfeziona con Fabio Armiliato.

«La scintilla per la lirica è scoccata al Teatro Grande di Brescia - racconta Fenotti - «Elisir d'amore», prova aperta, amore a prima vista. «La tua voce è un diamante grez-

zo, da lavorare», mi hanno detto. Mi sono subito iscritto al Liceo Musicale «Gambara», nella classe di Giorgio Grazioli. Ho colto al volo quel consiglio».

Quali maestri la stanno indirizzando?

Al Conservatorio «Boito» di Parma Donatella Saccardi è una delle migliori insegnanti: materna e insieme oggettiva, attenta alla tecnica e alle difficoltà materiali del « mestiere » e capace di uno sguardo totalizzante. Unisce lavoro serrato, dialogo, efficacia comunicativa. Sono altresì riconoscente a Fabio Armiliato: riconosco in lui una sorta di paternità artistica. È un vero artista eppure umile, mi offre la sua immensa esperienza internazionale, preciso nella cura del particolare, con insegnamenti utilissimi e concreti. Da tenore a tenore. Un rapporto umano che durerà nel tempo.

Quanto sono importanti i concorsi?

Rappresentano un buon trampolino di lancio. A Capri ho potuto conoscere «da vicino» il mitico Leo Nucci: mattatore, istrione, gigante del palcoscenico. Durante la finale non ha resistito al richiamo dell'ugola e si è uni-

to ai giovani concorrenti intonando un possente «O sole mio», omaggio al Golfo e al cuore partenopeo.

E l'esperienza all'estero?

In Kazakistan ho vissuto momenti esaltanti e, al tempo stesso, traumatici: produzione operistica in un paese lontano (dal punto di vista geografico e culturale), in un'opera feticcio come «Traviata», nel ruolo di Alfredo e al fianco della bravissima Patrizia Cigna che impersonava Violetta. Un'esperienza d'urto che tuttavia si è rivelata salutare: sperimenti la solitudine, la fatica di una sfida che è tutta tua, alla quale non puoi sottrarti, nessun trucco è possibile. Dopo, però, sei un altro. Cresciuto, diverso, più maturo, più ricco.

Cosa ci dice di Faust che impersonerà in Francia?

È un ruolo estremamente sfaccettato e complesso. A Grenoble canterò la versione con i recitativi parlati in francese. Sto scoprendo pagine intrise di un lirismo travolgente, unico, quasi sfacciato nel cangiante sfoglio della linea. Esprime la caduta e l'ascesa umana, il peccato e la redenzione, la lusinga del maligno e l'eterna seduzione del femminile, l'attrattiva del sublime e l'inganno del sogno. Faust è uno dei frutti del genio umano, a livello della «Commedia» dantesca. Qui la musica di Gounod è sempre capace di miracolosa trasfigurazione. Una perfezione mozartiana si sposa al bruciante romanticismo francese. Pura meraviglia. //

A 24 anni, allievo di Fabio Armiliato («padre artistico») sarà protagonista del «Faust» di Gounod a marzo a Grenoble

to ai giovani concorrenti intonando un possente «O sole mio», omaggio al Golfo e al cuore partenopeo.

Allo StranPalato Blues dal vivo con Cek Franceschetti & The Stompers

Cek Franceschetti (voce, chitarra resofonica) con The Stompers (Luca Manenti chitarra elettrica e mandolino, Andrea Corvaglia armonica, Pietro Gozzini contrabbasso e Federica Zanotti percussioni) alle 21 allo StranPalato Ble-Club & Restaurant, via Risorgimento 18 a Brescia. Info e prenotazioni 339-6648058.

All'Artemisia Omaggio alla grande canzone con Sam Delacroix

Sam Delacroix live stasera alle 20.30 all'Artemisia di corso Mameli 47 a Brescia, per un omaggio alla grande canzone italiana e internazionale. Con lui anche Emilio Valoroso alla chitarra e Amos Newcastle alle percussioni. Info e prenotazioni 030-7823701.

A Vicenza Il Teatro Olimpico si affida a Martinelli e Montanari

Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, coppia d'arte e di vita, vincitori di 15 Premi Ubu in due e di tanti altri riconoscimenti nazionali e internazionali, sono stati nominati alla direzione artistica del 77° e del 78° ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza, prestigioso festival di teatro internazionale.

PRIMA VISIONE

«Il punto di rugiada» di Marco Risi PUNTO D'INCONTRO, NEL NOME DEL PADRE

Paolo Fossati

Titolo lirico quanto velleitario «Il punto di rugiada» allude a una trasformazione, ammiccando alla meteorologia. Ma non sono i fenomeni atmosferici, bensì la pressione sociale e la temperatura dei sentimenti a farsi contesto del nuovo film di Risi, che dopo le divagazioni dell'ultimo decennio (l'apice fu «Natale a 5 stelle») torna verso un cinema con spunti d'impegno civile, tentando di coniugare le due anime della sua filmografia, che da quarant'anni si snoda cercando l'equilibrio tra commedia e denuncia. Dall'esordio nel 1982 dirigendo Gerry Calà in «Vado a vivere da solo» e successive avventure, per poi virare presto verso il più solido «Mery per sempre» (1989), cult che inaugurò un filone.

Un'altalena tra storie lievi e tormentate, che ora provano a confluire, ibridandosi negli spazi narrativi di Villa Bianca, ovvero la residenza per anziani che fa da teatro ai personaggi del lungometraggio. Due generazioni s'incontrano, non per scelta, trovando tuttavia sollievo nel rispecchiarsi: da una parte ci sono i giovani Carlo e Manuel, obbligati a svolgere un anno di lavori socialmente utili per scontare condanne per guida in stato d'ebbrezza e spaccio; dall'altra gli anziani ospiti, tra i quali un burbero mentore. È Dino, nome non casuale, omaggio dichiarato del regista al proprio padre (il celeberrimo cineasta de «Il sorpasso»), portandone anche in scena oggetti simbolici: il bastone, una stilografica con le iniziali D.R. e un album con ritagli fotografici degli anni Settanta. Genealogia, insomma, altro che meteorologia.



Titolo. Il punto di rugiada
Regista. Marco Risi
Attori. Massimo De Francovich, Carlo Guerra, Eros Pagni, Roberto Gudes

Ambiente e Baricco, tra le «storie» di Leo e le «caldane» di Meacci

In scena

Ancora biglietti per l'attore romano al Morato; spettacoli in dialetto e teatro ragazzi

■ Tra le «storie» di Edoardo Leo e le «caldane» di Anna Meacci, il fine settimana propone anche riflessioni ecologiche, un classico di Baricco, e teatro in dialetto e per i piccoli.

A Brescia, c'è ancora disponibilità di biglietti (da 35 euro + dp, su Ticketmaster, Ticketone e al botteghino) per lo spettacolo di Edoardo Leo «Ti racconto una storia», stasera alle 21.15 al Gran Teatro Morato di via San Zeno 168. L'attore romano porta sul palcoscenico un monologo che prende spunto dall'attualità e dalla vita vissuta.

A Manerbio, alle 21 al Piccolo Teatro di piazza Battisti Anna Meacci in «Caldane» affronta con ironia il «tabù» femminile del tempo che scorre, tra stereotipi e aneddoti. Ingresso 10 euro.

Si interroga sulla direzione in cui sta andando la società contemporanea lo spettacolo «Blu revolution: l'economia ai



Edoardo Leo. Atteso oggi in città

tempi dell'usa-e-getta», stasera alle 20.30 nella sala civica dei Disciplini a Castenedolo, con Alberto Pagliarino protagonista dello one man show. L'ingresso allo spettacolo, promosso dal Sistema bibliotecario Brescia Est, è gratuito.

A Pompiano, alle 20.45 nell'Auditorium comunale di via Ortaglia, su iniziativa del gruppo La Lampada, i Labor Attori In Corso - Gruppo Teatrale Bagno Cremasco portano in scena «T. D. Lemon», liberamente ispirato al romanzo «No-

vecento» di Alessandro Baricco, con la regia di Tarcisio Raimondi. Ingresso 6 euro.

In dialetto. A Brescia, per la rassegna Ûs da le às, oggi alle 20.45 al Teatro Arcobaleno di via Manara 23 (Fiumicello) I gnàri dé 'na ólta presentano «Èl mórt en ca'» di Camillo Vittici (ingresso 6 euro). Domani, domenica, alle 15.30 al teatro del Villaggio Sereno, trav. XII 158, I caici dé Inzi propongono «Töt l'è bé, chèl che 'l fenés bé» di Pino Gaffuri (6 euro). A Carpenedolo, stasera alle 20.45 al teatro Palazzo Laffranchi la Compagnia Instabile di Medole in «Na gheisha dé paés» di Agostino Girani, ingresso 7 euro. A Erbusco, domani alle 15 al Teatro Comunale la Compagnia Arca di Pontoglio racconta «I zùegn dé 'na ólta», ingresso ad offerta libera.

Per i piccoli. Per bambini e famiglie, a Brescia, al Teatro di vicolo San Giovanni 12, domani, domenica, alle 16 Chiara Cervati è «La cuoca primavera» (6 euro). A Palazzolo, al Teatro Sociale oggi alle 21 «Volevo fare il presidente» con la Compagnia Filodirame, info e biglietti: filodirame.it. Per la rassegna Presione Bassa, con Alessandra Domenighini e Walter Forzani oggi alle 17 al Teatro comunale di Lograto «Minipin», dal romanzo di Roald Dahl; domani alle 17 nella Sala Togni di Gussago «Peter Pan». Sempre ingresso libero. Infine, a Montichiari domani alle 17 al Teatro Bonoris «Alice» di e con Michela Caria per Teatro dei Navigli (10-6 euro). //